

contado di Spalato, ove si ripeterono i deplorabili incidenti di Zara degli anni scorsi ⁴).

Quest' azione aulico - militare - clericale non diede subito da principio i frutti desiderati. Nella grande lotta fra assolutismo e costituzionalismo — in grazie alla sconfitta di Königgrätz — le borghesie liberali tedesca e ungherese, specialmente l'ungherese, erano riuscite a prendere il sopravvento, durato in Austria un buon decennio (in Ungheria dura ancora). Quindi alla camarilla, al governo — diremo — segreto, incostituzionale aulico-militare-clericale si opponevano due ministeri liberali costituzionali, l'austriaco e l'ungherese.

Noi non possiamo esaminare qui l'interessantissima, drammatica lotta fatta di azioni e di controazioni, di correnti e di controcorrenti, palesi e segrete fra i poteri costituzionali e i poteri occulti reazionari. Ci basti dire, che necessariamente nei ministeri liberali gli italiani di Dalmazia trovavano un certo appoggio, come essi alla lor volta con i loro deputati (9, più tardi 11 dalmati) lo davano al partito costituzionale alla camera di Vienna; quindi anche le autorità statali provinciali, dipendenti dal ministero, davano il loro aiuto al partito degli italiani in Dalmazia.

⁴) Di questi giorni i quotidiani del regno recarono che ad Ancona era stato arrestato un italiano, certo Intini, accusato di aver fatto il boia in Dalmazia, perchè costretto — avrebbe confessato lo stesso Intini — dalle autorità militari austriache. Se la notizia è vera — ed io non stento a crederla — si volle un boia italiano certamente per rendere ancor più odiato fra quelle popolazioni il nome d'Italia.